



Comune di Padova



Nuovo Ospedale di **P**adova



Indice

RELAZIONE

ACCESSIBILITA'	3
VALUTAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE.....	6
SPAZI APERTI.....	8
PREVISIONI URBANISTICHE.....	9
VINCOLI	11
CONSIDERAZIONI FINALI.....	11

RELAZIONE

Due ospedali in città, uno “provinciale” ed uno “universitario”, non possono che essere localizzati nell’ambito di un’area che riconosca le pluralità e le sinergie esistenti tra il Polo ospedaliero ed il sistema “Città” con le proprie specificità nell’ambito dei servizi che a questa struttura sono connesse quali: le attività ricettive, i pubblici esercizi e le varie attività commerciali, ma principalmente con il “campus universitario” esistente. Le connessioni tra Università e ospedale impongono di fatto che vi sia una distanza coerente tra ospedali ed istituti universitari, dove le diverse funzioni siano facilmente raggiungibili con mezzi pubblici e contemporaneamente essere in una posizione tale che anche l’accesso generalizzato dalle principali arterie di connessione sia agevole e semplificato.

Un ospedale “provinciale” quindi che utilizzi la sede esistente, ed un nuovo ospedale “universitario”, che non può trovarsi in una località periferica, ma dovrà essere ancora inserito se non all’interno del “Centro Storico” su aree prossime a questo e assolutamente vicine alle strutture ospedaliere esistenti che vengono

confermate, con funzioni di “Ospedale Provinciale” e “I.o.v.” (Istituto Oncologico Veneto) ora in fase di ristrutturazione, nonché al campo universitario esistente.

Una risposta a questa necessità viene data dall'area di proprietà prevalentemente del Comune di Padova e dall'Università di Padova, compresa tra le vie Jacopo Corrado ed il Canale Roncayette, che, a fronte di una superficie dell'attuale Zona Est dell'area ospedaliera di via Giustiniani complessivamente di circa 97.000 mq., comprende una superficie di circa 175.000 mq. quindi quasi raddoppiata rispetto alla precedente. L'area proposta è ad una distanza dal sito attualmente esistente di circa 600 m., area che risponde in modo coerente alle opportunità di una nuova struttura per 1000 posti letto previsti dai programmi della Giunta Regionale del Veneto, mantenendosi ancora in posizione idonea rispetto agli altri complessi ospedalieri ed agli istituti universitari esistenti.

ACCESSIBILITA'

La posizione del sito rispetto al sistema di accessibilità alla città, permette, con interventi infrastrutturali contenuti e la riorganizzazione della mobilità esistente, di garantire un facile accesso dal casello autostradale di Padova Est fino al nodo di San Lazzaro e dallo stesso nodo, mediante la viabilità del PRUSST dal casello autostradale di Padova Ovest. Da San Lazzaro mediante viale dell'Industria e via Longhin con un nuovo ponte sul Piovego si può raggiungere il sito alleggerendo il nodo della “Stanga”, mentre l'accessibilità da

Sud è garantita come nella situazione attuale dalla viabilità esistente costituita dalla circonvallazione urbana.

L'area nel suo complesso è lambita da 2 importanti direttrici stradali: la circonvallazione est, e via Venezia/S.Lazzaro, dove transita in corrispondenza del nodo della Stanga collocandosi in posizione privilegiata rispetto al casello autostradale di Padova est.

Come detto l'area può essere facilmente raggiunta mediante adeguamento ed integrazione della viabilità di comparto con i seguenti interventi:

- ✓ l'utilizzazione dell'attuale collegamento dell'Arco di Giano fino a via Friburgo e preferibilmente fino alla tangenziale est, con funzione di gronda e di distribuzione del traffico a nord della Stanga, in attesa del completamento complessivo dello stesso;
- ✓ realizzazione di un nuovo collegamento fra via Longhin e via Corrado, alternativo al ponte dei Graissi, in grado di intercettare la nuova arteria complanare all'argine ed all'area ospedaliera e collegata a via Ariosto;
- ✓ a seguito dell'alleggerimento del traffico previsto con gli interventi sopra descritti il nodo della Stanga sarà migliorato nelle prestazioni;
- ✓ la riorganizzazione sopra indicata consentirà di individuare corsie preferenziali per i mezzi di soccorso all'interno dei nuovi collegamenti stradali;
- ✓ potrà essere definito un programma di interventi diffusi per facilitare l'accessibilità locale e le relazioni con le altre sedi sanitarie e universitarie presenti nel contesto di Campus.

Le nuove **intersezioni stradali** così previste in corrispondenza di via Corrado e via Ariosto saranno idonee a smaltire elevati volumi di traffico, separando il traffico di transito rispetto a quello diretto e proveniente dall'Ospedale.

La nuova **strada complanare** addossata all'argine e posizionata ad una quota intermedia sarà in grado di armonizzare i raccordi e le pendenze rispetto alla quota attuale del terreno, prevedendo una contestuale integrazione con le soluzioni del verde pubblico e paesaggistico, mentre l'attuale sede stradale sulla sommità arginale potrà essere dedicata al completamento del sistema dei collegamenti ciclabili e pedonali.

Gli interventi infrastrutturali previsti risultano quindi estremamente contenuti e ad eccezione del ponte sul Piovego riguardano la rifunzionalizzazione di infrastrutture esistenti.

Il progetto dei volumi edilizi dell'ospedale dovrà combinarsi con l'esigenza di realizzare una adeguata **dotazione di parcheggio** a servizio delle esigenze ospedaliere e per il pubblico le cui dimensioni sono da stabilire in funzione di alcune scelte generali di progetto, ma non potranno risultare inferiori alle 600-800 unità (in base ad una superficie media di 25-30 mq/posto auto), anche per evitare condizionamenti sulla viabilità esterna.

L'adeguamento dell'offerta di trasporto pubblico sarà garantita da un'apposita nuova linea circolare che dalla Stazione ferroviaria si indirizzi verso l'attuale area ospedaliera di via Giustiniani per poi proseguire su via

Gattamelata – Ariosto e servire il nuovo ospedale, per poi proseguire verso la Stanga, passando di fronte a Padovaferie, per poi ritornare in Stazione/Centro Intermodale passeggeri assicurando con interventi contenuti l'accessibilità al nuovo ospedale.

Altre linee urbane ed extraurbane, in particolare provenienti da nord/est, saranno modificate per meglio orientare il servizio verso la nuova importante realtà.

Infine, alla luce della previsione in corso per una soluzione diversa del **nuovo sistema di trasporto**, in considerazione del percorso della linea 2 prevista con transito alla Stanga ed alla linea 3 all'incrocio Giustiniani/Gattamelata, si potrà ipotizzare di adeguare il percorso del nuovo progetto in funzione anche della destinazione del nuovo ospedale.

VALUTAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE

L'intervento non prevede un nuovo consumo di suolo ma la riqualificazione/rigenerazione di un sito prevalentemente occupato da strutture industriali pubbliche in fase di dismissione, in quanto la società APS Holding S.p.a. che attualmente occupa il sito, ha già programmato il trasferimento delle attività residue su siti industriali già occupati dalla stessa e di recente e razionale realizzazione.

Nell'intorno dell'area non si evidenziano particolari fonti di pressione ambientale, e, ad eccezione della struttura di AcegasApsAmga nell'area di

proprietà comunale sopra richiamata, non sono presenti attività che possono aver compromesso la qualità ambientale di suolo e falda.

Per quanto riguarda invece la sede di AcegasApsAmga, attualmente adibita in parte a “centro di raccolta dei rifiuti urbani” e in parte occupata da uffici, strutture e impianti inerenti le attività necessarie per il funzionamento del servizio idrico integrato, la stessa verrà come detto sgombrata da tutti gli edifici presenti ad eccezione nella prima fase del deposito dell'acqua, che comunque risulta su porzione marginale dell'area di intervento. In ogni caso prima di essere riconsegnata al Comune dovranno essere eseguite le opportune indagini ambientali ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, art.242, e l'eventuale messa in sicurezza/bonifica del sito, anche ai fini di un cambio di destinazione d'uso dello stesso che permetta l'insediamento delle strutture ospedaliere, assimilabili a edifici residenziali per i tempi di permanenza dei ricoveri.

Per quanto riguarda l'inceneritore di Padova, ad una distanza di circa 1,5 km, a nord-est del sito in questione; sulla base della “Valutazione modellistica del contributo dell'inceneritore ai livelli di inquinamento atmosferico” redatta da ARPAV nel 2013, la prossimità all'impianto evidenzia che l'area in questione non è interessata dalle massime ricadute di contaminanti, che insistono sulle aree più a sud.

In riferimento all'inceneritore è invece importante evidenziare che la presente Amministrazione ha avviato un percorso di condivisione con AcegasApsAmga per la realizzazione di un impianto di teleriscaldamento nella città di Padova, come previsto dal punto n. 65 del Decreto del Segretario Regionale n. 10 del 31/01/2014. A tal proposito si richiama che, nello studio di

fattibilità del progetto di teletermo, allegato alla Valutazione d’Impatto Ambientale dell’inceneritore, il sito in questione era stato inserito tra le possibili utenze da collegare alla rete di teleriscaldamento.

SPAZI APERTI

Le disposizioni della recente legge n. 10 del 14.1.2013 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani” evidenziano che le regioni, le province e i comuni promuovono l'incremento degli spazi verdi urbani, di «cinture verdi» intorno alle conurbazioni, adottano misure volte a favorire il risparmio e l'efficienza energetica, l'assorbimento delle polveri sottili e a ridurre l'effetto «isola di calore estiva», favorendo al contempo una regolare raccolta delle acque piovane.

La scelta di localizzare il nuovo ospedale nel sito di Via Corrado sarà attenta a tali aspetti ambientali la continuità della rete ecologica che si appoggia al reticolo fluviale esistente ora interrotto dalle strutture esistenti e che rappresenta uno dei pochi cunei verdi rimasti di collegamento dell’area centrale urbanizzata con gli spazi aperti periurbani. In particolare saranno salvaguardate le aree verdi e quelle forestali esistenti (ed in particolare quelle che di fatto hanno già assunto la caratteristica di bosco di pianura, impressa dalla legge forestale). Superfici che potrebbero essere utilizzate per tutelare l’area dagli allagamenti attraverso opportuni sistemi di laminazione accompagnati da opere di mitigazione e rinverdimenti. In questo modo si realizzerà il principio di

promuovere il risparmio di suolo, si forniranno importanti elementi per la riqualificazione fluviale e l'area ospedaliera diventerà facilmente integrabile nei percorsi esistenti che si sviluppano lungo le mura e lungo la rete fluviale.

Una attenta localizzazione dei nuovi edifici e concentrazione dei volumi, privilegiando eventualmente lo sviluppo in elevazione degli stessi consentirà di aumentare la fascia di rispetto particolarmente lungo il canale Ronciette, fornendo un'opportunità importante per il potenziamento del parco fluviale rivierasco.

La costruzione dei nuovi edifici consente inoltre di promuovere le più recenti tecnologie adottate per la realizzazione di tetti verdi e pareti verticali verdi, con rilevanti vantaggi sia dal punto di vista paesaggistico che da quelli legati al contrasto alle isole di calore.

PREVISIONI URBANISTICHE

Per quanto riguarda le previsioni del P.I. (Piano degli Interventi) vigente, l'area è destinata a servizi pubblici con rapporti di edificabilità considerevoli. Il P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio) approvato e ratificato con delibera della Giunta Provinciale di Padova n.142 del 4 settembre 2014, consente nell'area la realizzazione ed ampliamento di strutture pubbliche, previsioni quindi coerenti con la previsione del nuovo ospedale previsto.

Contenuti diversi possono essere espressi per l'area occupata dalle strutture sportive del CUS di Padova (Centro Universitario Sportivo), che

ancorché utilizzate abbisognano di interventi migliorativi da un lato, ma soprattutto di spazi più ampi per lo sviluppo delle attività sportive, condizioni per le quali è possibile un accordo tra l'Amministrazione Comunale e l'Università di Padova per il trasferimento delle stesse su altre aree comunali contermini di dimensioni idonee a garantire successivi sviluppi e o su altri siti comunali da concordare con la direzione del Centro Universitario, ma comunque facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici.

Anche quest'area risulta comunque completamente utilizzata sia con strutture edilizie che con impianti sportivi che rendono la stessa prevalentemente impermeabile.

Un'area quindi coerente con le politiche urbanistiche della Regione Veneto di salvaguardia del territorio ed il recupero urbano di siti dismessi e/o dismuntibili, idonee ad interventi pubblici ancorché incluse tra due canali cittadini "Piovego" e "Roncagette" regolamentati da specifici sistemi idraulici che garantiscono l'equilibrio idraulico nei momenti di crisi del sistema fluviale cittadino.

In merito è opportuno sottolineare che ancorché il P.A.T. definisca l'area come non idonea all'edificabilità, consentendo esclusivamente interventi pubblici. Come indicato i canali che la circondano sono regolamentati a monte ed a valle da appositi sistemi idraulici che garantiscano la sicurezza del sito, ma anche di tutto il Centro Storico della città, dalle situazioni di piena dei fiumi Brenta e Bacchiglione.

Tali sistemi potranno essere integrati con provvedimenti relativamente contenuti nell'ottica di integrare la sicurezza idraulica per il Centro Storico della città e conseguentemente anche per l'area del nuovo ospedale.

VINCOLI

Oltre alla presenza delle condizioni idrauliche sopra segnalate e risolvibili, il sito come gran parte del territorio interno ed esterno alle mura cittadine è interessato da presenze archeologiche. Tali situazioni non possono pregiudicare la realizzazione di un importante intervento pubblico, ma saranno assolutamente considerate e, mediante i necessari ed indispensabili accordi con le specifiche Soprintendenze, saranno effettuate le opportune opere per il recupero e la valorizzazione dei siti, compatibilmente con la realizzazione delle strutture ospedaliere.

Con le stesse Soprintendenze sarà valutato il recupero delle aree ora edificate, per la rigenerazione delle stesse ai fini ospedalieri, in ragione dei vincoli di natura ambientale dati dai corsi d'acqua, in relazione anche alle soluzioni progettuali che saranno sviluppate e come detto dovranno essere coerenti con il contesto, l'organizzazione e valorizzazione del sistema del verde e degli stessi corsi d'acqua.

CONSIDERAZIONI FINALI

Rispetto alla superficie dell'area Est di via Giustiniani ora occupata dal sistema delle "Cliniche", dall'obitorio e dagli impianti tecnologici, di circa 97.000 mq. come sopra richiamato, la nuova area di circa 175.000 mq., consente di realizzare in prossimità del Centro Storico e vicina all'attuale sede ospedaliera ad una distanza di circa 600 metri, il nuovo ospedale per 1000 posti letto

programmato dalla Regione Veneto. L'area garantisce gli spazi necessari per la dotazione di parcheggi e spazi liberi, quali aree ora disponibili per le compensazioni ambientali, ma anche per gli eventuali futuri ampliamenti sia di carattere ospedaliero che delle strutture universitarie integrate al sistema ospedaliero stesso.

Utilizzando lo stesso schema funzionale ipotizzato per la proposta di ricostruzione del Nuovo Ospedale sul sito esistente, si è verificata, l'idoneità spaziale dell'area riscontrando che oltre alle strutture ospedaliere, è possibile garantire anche le necessarie dotazioni di parcheggio sia a raso che in struttura multipiano, la soluzione indicata è assolutamente schematica e funzionale alla verifica di fattibilità dimensionale dell'intervento in funzione della superficie dell'area proposta e dovrà essere verificata da uno specifico progetto architettonico.

In merito ai costi di realizzazione, è opportuno segnalare che non vi sono costi aggiuntivi rispetto alle soluzioni previste dalla progettazione regionale, in quanto l'esproprio delle aree risulta assolutamente marginale ed anche gli edifici esistenti da acquisire risultano di modeste dimensioni, le proprietà comunali saranno consegnate libere da edifici, mentre le demolizioni riguarderanno le strutture presenti nell'area dell'Università, che risultano in ogni caso di consistenza minore rispetto a quelle presenti nell'attuale zona Ospedaliera ad est di via Giustiniani. Poiché come detto le aree da espropriare sono assolutamente contenute, le spese programmate per tale intervento, potranno essere utilizzate in modo assolutamente limitato per la realizzazione delle contenute opere infrastrutturali necessarie alla viabilità di adduzione, in

alternativa a quelle esistenti che in ogni caso possono garantire l'accessibilità al nuovo ospedale, in quanto sono le stesse che attualmente collegano l'ospedale esistente alla città ed al territorio.

Il Tavolo Tecnico



Comune di Padova

Settore Pianificazione Urbanistica
Capo Settore
Arch. F.Fabris

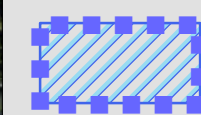


ELABORATO 1

INDIVIDUAZIONE AMBITO

Legenda

●●●●●●●● Ambito per la zona ospedaliera
o le attività sociali e culturali
connesse e collaterali

 **Perimetro e area
del nuovo ambito
ospedaliero 175.000 mq. circa**

 Perimetro e area attuale ambito
ospedaliero ipotizzato in
trasformazione
97.000 mq. circa

0 60 120 240 Meters


Scala 1:10.000





Direzione
Casello Pd-Ovest
←

Stazione FS

Casello PD-Est

Comune di Padova

Settore Pianificazione Urbanistica
Capo Settore
Arch. F.Fabris



ELABORATO 2

SCHEMA ACCESSIBILITA'

Legenda

●●●●●●●● Ambito per la zona ospedaliera
o le attività sociali e culturali
connesse e collaterali

○ Nodo San Lazzaro

■ Viabilità esistente
da Sud

■ Viabilità esistente
dalla stazione FS

■ Viabilità principale di
connessione da Est e da Ovest

■ Viabilità secondaria
esistente di connessione

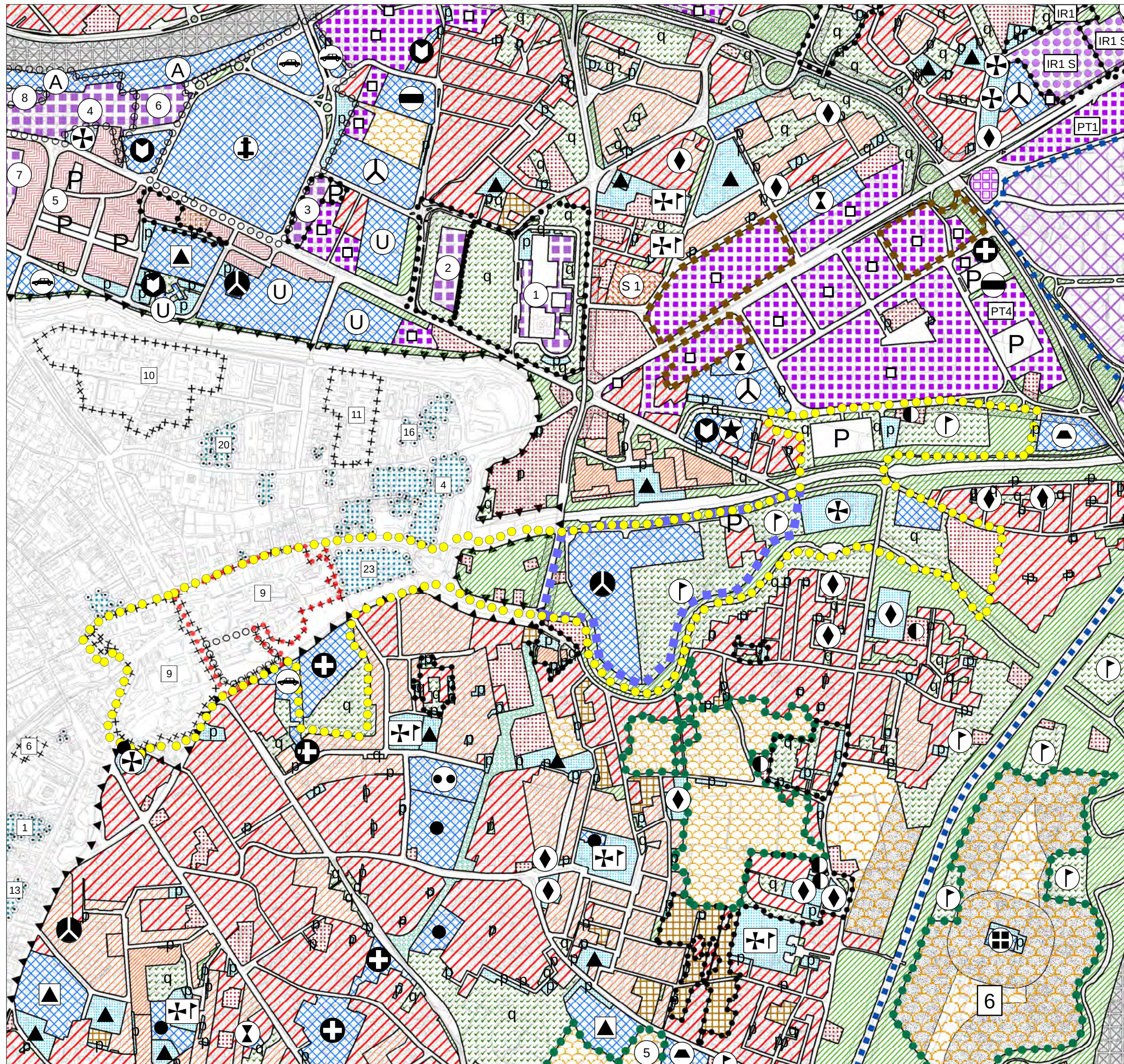
■ Nuova viabilità
di progetto (da realizzare)

■ Perimetro e area
del nuovo ambito
ospedaliero 175.000 mq. circa

0 65130 260 Meters
| | | | |

Scala 1:15.000





Comune di Padova

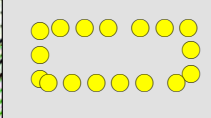
Settore Pianificazione Urbanistica
Capo Settore
Arch. F. Fabris



ELABORATO 3

PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE

Legenda

 Ambito per la zona ospedaliera
o le attività sociali e culturali
connesse e collaterali

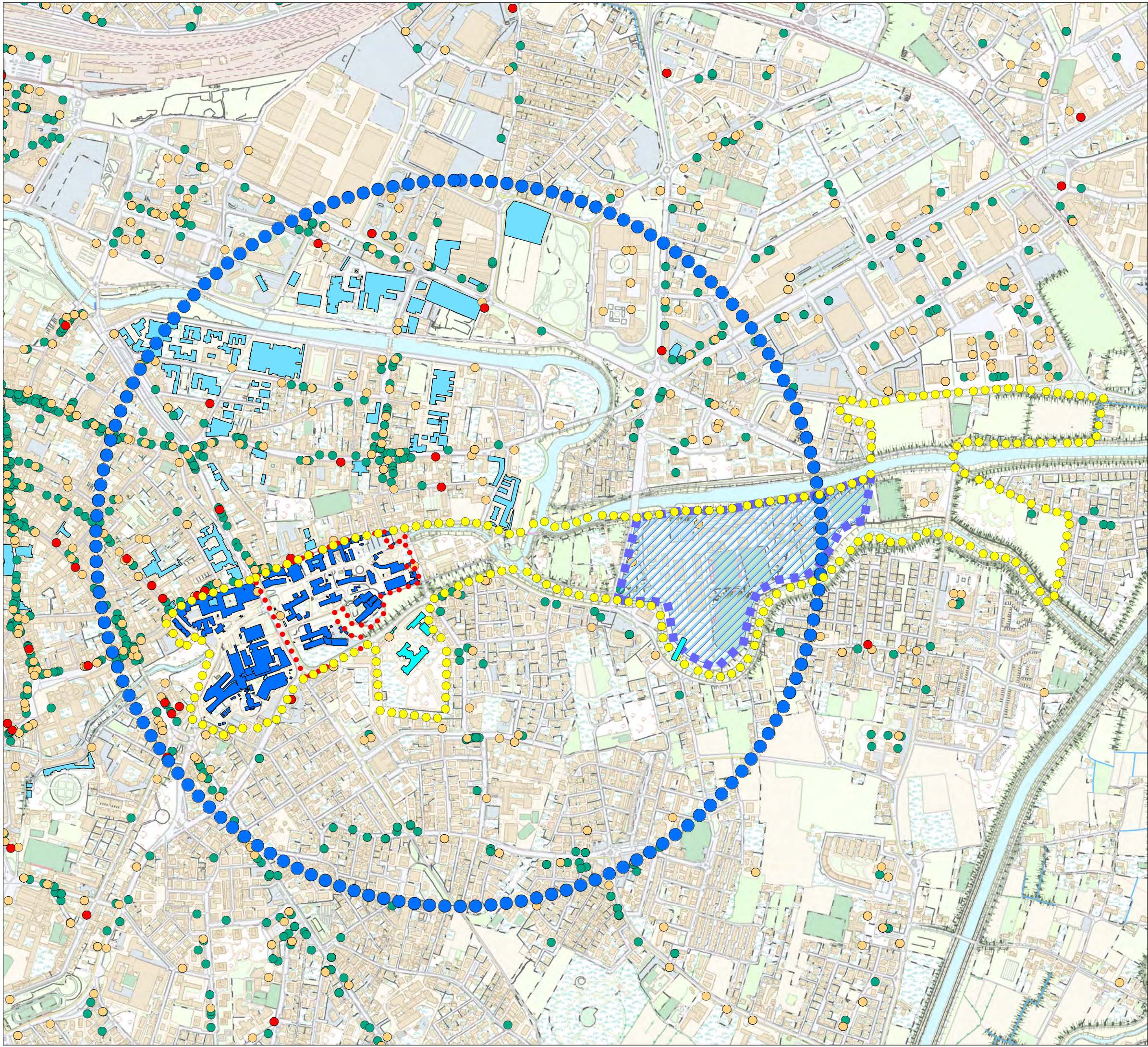
 Perimetro e area
del nuovo ambito
ospedaliero 175.000 mq. circa

 Perimetro e area attuale ambito
ospedaliero ipotizzato in
trasformazione
97.000 mq. circa

0 60 120 240 Meters


Scala 1:10.000





Comune di Padova

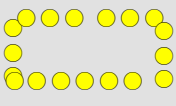
Settore Pianificazione Urbanistica
Capo Settore
Arch. F.Fabris

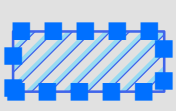


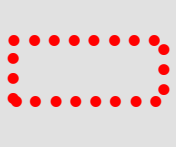
ELABORATO 4

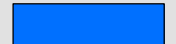
ELEMENTI DI CENTRALITA' E CONNESSIONE

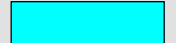
Legenda

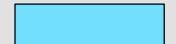
 Ambito per la zona ospedaliera
o le attività sociali e culturali
connesse e collaterali

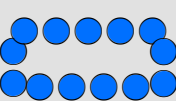
 **Perimetro e area
del nuovo ambito
ospedaliero 175.000 mq. circa**

 Perimetro e area attuale ambito
ospedaliero ipotizzato in
trasformazione
97.000 mq. circa

 Edifici sanità

 Ospedale

 Università

 Potenzialità della centralità
esistente nel raggio di 1 Km.

 Attività ricettive

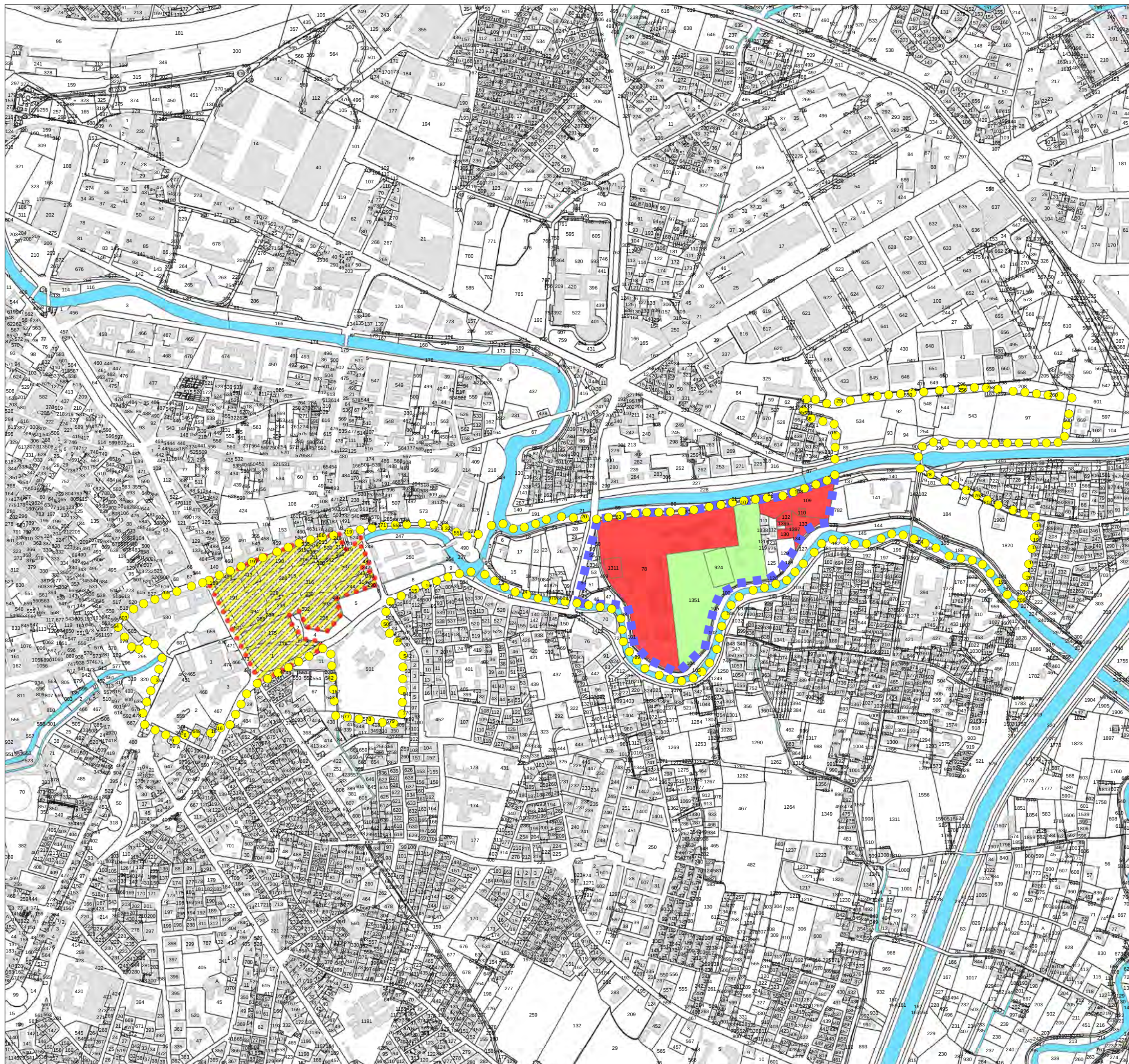
 Pubblici esercizi

 Esercizi commerciali

0 70 140 280 Meters


Scala 1:10.000





Comune di Padova

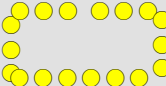


Settore Pianificazione Urbanistica
Capo Settore
Arch. F.Fabris

ELABORATO 5

PROPRIETA' SU PLANIMETRIA CATASTALE

Legenda

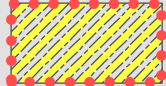
 Ambito per la zona ospedaliera
o le attività sociali e culturali
connesse e collaterali

 Proprietà Università di Padova

 Proprietà Comune di Padova

 Altre proprietà

 **Perimetro e area
del nuovo ambito
ospedaliero 175.000 mq. circa**

 Perimetro e area attuale ambito
ospedaliero ipotizzato in
trasformazione
97.000 mq. circa

0 62,5125 250 Meters

Scala 1:10.000





Comune di Padova

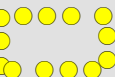
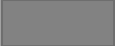
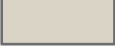
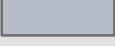
Settore Pianificazione Urbanistica
Capo Settore
Arch. F.Fabris

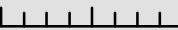


ELABORATO 6

SCHEMA FUNZIONALE NUOVO COMPLESSO OSPEDALIERO (su fotopiano)

Legenda

-  Ambito per la zona ospedaliera o le attività sociali e culturali connesse e collaterali
-  Degenze
-  Piastra
-  Piastra ospedale Mamma e Bambino
-  Degenze ospedale Mamma e Bambino
-  Piastra Accesso e Pronto soccorso
-  Amministrazione e direzione sanitaria
-  Parcheggio Multipiano

0 60 120 240 Meters


Scala 1:10.000





Comune di Padova

Settore Pianificazione Urbanistica
Capo Settore
Arch. F.Fabris



ELABORATO 7

SCHEMA FUNZIONALE
AREA DEL NUOVO
COMPLESSO
OSPEDALIERO

Legenda

- Degenze
- Piastra
- Piastra ospedale Mamma e Bambino
- Degenze ospedale Mamma e Bambino
- Piastra Accesso e Pronto soccorso
- Amministrazione e direzione sanitaria
- Parcheggio Multipiano

Scala 1:5.000

